



## Le ispirazioni vegetali della vita negli sguardi di Alberto Nessi

**POESIA** / La nuova raccolta del decano dei poeti svizzeri di lingua italiana accompagna per mano il lettore in un percorso di ricerca esistenziale che, facendo della botanica e della natura una metafora sublime, intreccia storie, piante e sensazioni

**Matteo Airaghi**

Bisogna andarla a cercare. E poi nemmeno basta. La seconda bellezza bisogna saperla cogliere e magari saperla raccontare, facendo fiorire le parole e le storie alla ricerca di un significato alla nostra presenza nel mondo. Tra i pochi che ci riescono bene ecco il nostro Alberto Nessi, instancabile indagatore del senso dell'esistere, che nella sua nuova raccolta poetica (*La seconda bellezza. Poesie vegetali* pubblicata da Interlinea) ci accompagna alla scoperta dei segreti delle piante e della natura autentici scrigni della «seconda bellezza», quella che va oltre, quella che oltre sa anche guardare, spiegandoci le ragioni e il senso profondo dell'ineffabile mistero dell'umanità. Non è autore che necessiti di troppe presentazioni il poeta di Bruzella, ma certo questo suo esplorare il mondo vegetale, tra glicini e melograni, tra papaveri e robinie, tra agrifogli ed agapanti, esalta una volta di più la sua sensibile indagine e la sua capacità di cercare dove molti non riescono nemmeno a vedere. Come ci ha abituato a fare, Nessi scruta, osserva, capisce e, quando non può capire, descrive le malinconie dell'anima, guardando l'umanità con l'empatia, la sobrietà e la saggezza di chi non smette di cercare e di imparare dalle piccole cose. Un fiore, uno sguardo, il profumo di

una sensazione, una storia mai raccontata, diventano così, nelle sue liriche al tempo stesso intime e universali, metafore attente rivelatrici dell'umano fugace percorso. Certo stavolta il rapporto con la terra della sua valle di Mugello si rivela per Nessi decisivo per aiutarci a penetrare la sublime essenza della sua poetica visceralmente legata alla natura, fatta di alberi, fiori e rustiche erbe di muro. D'altronde le piante sono dei fari, racchiudono simboli millenari, essenziali, nitidi. Riescono a sfidare le avversità e quindi ci offrono un modello di resistenza, perché con tenacia mettono in mostra la potenza delle contraddizioni: il desiderio di vivere e amare che può procurare frustrazione e insicurezza; la forza che ci può abbandonare all'istante, buttandoci nello sconforto; la democrazia e l'incontro con l'altro come processo di adattamento tra profondità e superficie; la necessità di un rito di passaggio e rigenerazione, di un viaggio che comprenda una morte, la nostra morte, per rinascere.

Ma *La seconda bellezza*, doveroso omaggio al magistero del vodese Gustave Roud così amato da Nessi che lo ha anche tradotto, è pure un libro di malinconie e di radici, di società e personaggi, di ritratti e ricor-

di, di affetti, desideri e solitudini che mai smettono di cercare una luce, un barlume di senso, una speranza di giusti-

zia così come accade a certe vite in certi particolari momenti. Netta e precisa la parola, pulito il verso, semplice la narrazione, Nessi anche questa volta riesce a non tradire mai se stesso e, come la voce limpida del suo autore ci ha abituato, non fa sconti, non abbellisce, non attenua ma accompagna il lettore tra storie e sensazioni che fanno soltanto di vero. Anche in questa nuova raccolta dietro lo sguardo rivolto al dettaglio si cela una comprensione intima, profonda del reale, al di là della soglia banale dell'apparenza. Le marginali esperienze degli «ultimi», dei derelitti, degli emarginati sono fotografate all'interno di una contaminazione di generi, che fonde, in un unico abbraccio, la poesia e la prosa della vita, il ritorno nostalgico al passato, all'infanzia, alla natura (qui più che mai), e l'irruzione tragica del presente, con le sue derive consumistiche e nichilistiche che Nessi non smette di denunciare o evidenziare. La poesia sarà forse l'anello più debole della catena dell'inutilità ma è pure l'ultima garanzia di libertà. Della libertà di provare malinconia e smarrimento certo ma anche quando esistere ci appare

vano di sperare che d'un tratto tutto possa «rutilare in una seconda bellezza», come scrive illuminato il poeta.

Ecco perché è giusto considerare la figura di Alberto Nessi come un patrimonio prezioso per la nostra comunità e come un tesoro nel panorama della letteratura della Svizzera italiana, capace non a caso di affermarsi come uno degli scrittori più tradotti e apprezzati anche nelle altre regioni linguistiche della Confederazione. Queste «poesie vegetali» de *La seconda bellezza* sono dunque un inno alla fusione consapevole con l'anima profonda del mondo e, ne siamo certi, saranno anche un balsamo prezioso per tutti coloro che le incontreranno sul proprio cammino.

### La seconda bellezza Poesie vegetali

**Alberto Nessi**

**Editore:** Interlinea

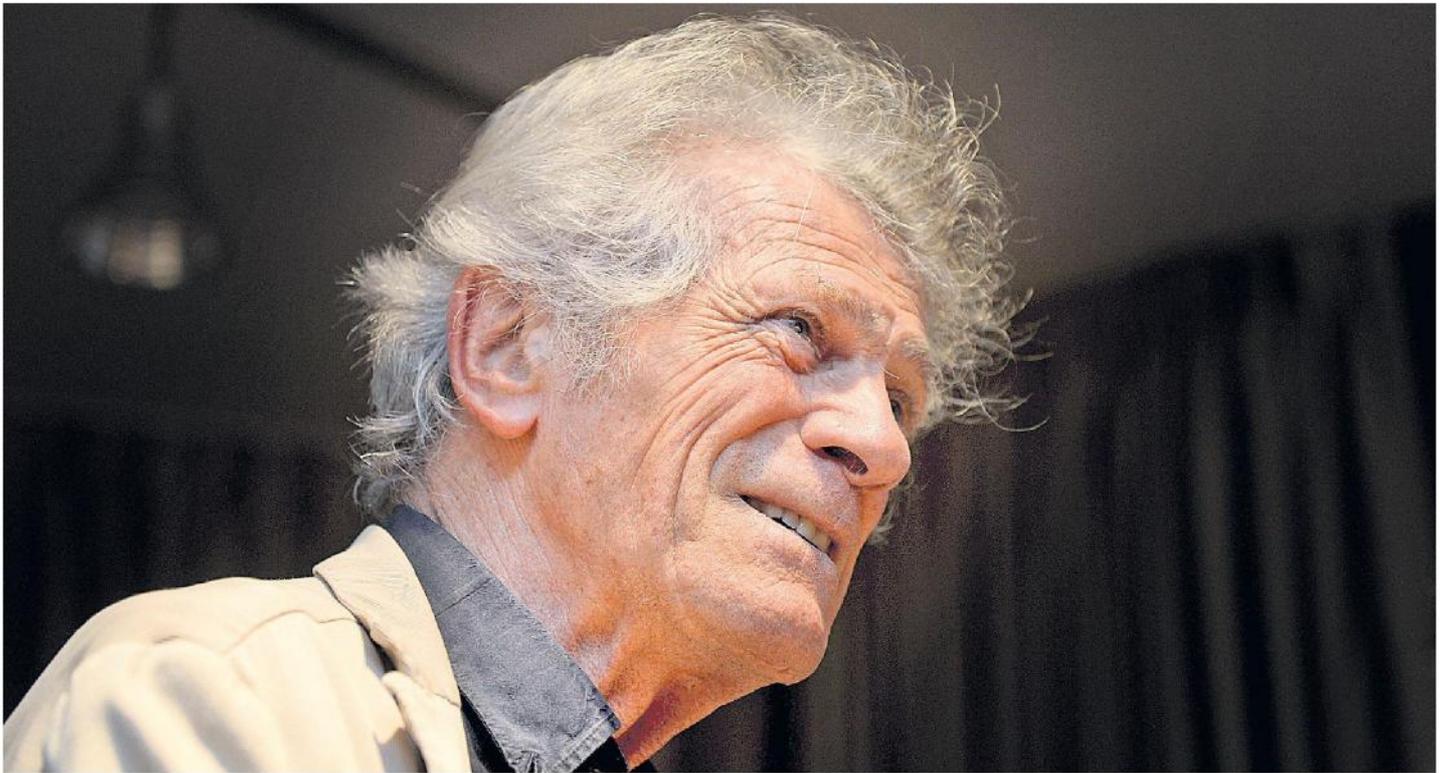
**Pagine:** 184

**Prezzo:** € 16



# CORRIERE DEL TICINO

Data: 30.12.2022 Pag.: 24  
Size: 592 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Alberto Nessi (Mendrisio, 1940) è stato insignito del Gran Premio svizzero di letteratura nel 2016.

© CDT/ARCHIVIO

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile